

In questo numero:

- **PREVIDENZA COMPLEMENTARE E MERCATI FINANZIARI. INTERVIENE ANCHE LA COVIP**
- **USA – ITALIA: WELFARE, RISPARMIO E PREVIDENZA COMPLEMENTARE. QUALI LE DIFFERENZE?**
- **SITO WEB: REGISTRAZIONE AUTOMATICA E RECUPERO PASSWORD AZIENDE E CONSULENTI**
- **RENDIMENTI OTTOBRE 2008**

Novembre 2008: a Spresiano (TV) "Gli iscritti incontrano (...nuovamente) i gestori".

PREVIDENZA COMPLEMENTARE E MERCATI FINANZIARI. INTERVIENE ANCHE LA COVIP
Interessanti opportunità per i giovani. Versamenti volontari per chi va in pensione.

Si è tenuta a Spresiano, in provincia di Treviso, il 28 novembre, la "seconda puntata" dell'appuntamento "Gli iscritti incontrano i gestori". E' stata l'occasione per presentare, agli aderenti delle province di **Belluno, Treviso e Venezia**, i team che fisicamente decidono gli investimenti del Fondo e per chiedere direttamente indicazioni circa le attese degli stessi relativamente al futuro più o meno immediato dei mercati finanziari. Interessanti e molto approfonditi gli interventi da cui forse val la pena di estrapolare qualche spunto.

Opportunità per i giovani

Da parte di tutti i gestori vi è un'osservazione comune: i pesanti ribassi del mercato, osservati in questo turbolento 2008 che volge al termine, hanno gradualmente dato vita ad uno scenario di prezzi bassi che costituisce una rilevante opportunità per tutti i giovani che si affacciano per la prima volta al mondo del lavoro e che devono scegliere se destinare il proprio TFR alla previdenza complementare.

Ri-valutazione della propria propensione al rischio

La crisi ha imposto una riflessione ad ognuno in merito al proprio livello di propensione/avversione al rischio. Negli scorsi anni, durante la fase "espansiva" dei mercati, alcuni aderenti hanno puntato su comparti non coerenti con il proprio orizzonte temporale. Qualche persona prossima alla pensione può, ad esempio, aver scelto il comparto DINAMICO, adatto ai più giovani. Non sono molti gli iscritti riconducibili a questa fattispecie (0,3% rispetto al totale degli aderenti del Fondo); molto spesso si tratta di persone che avevano scelto la previdenza più per sfruttare la forte convenienza che per necessità (...chi va in pensione nel 2008 percepisce somme pari al 70-80% dell'ultima retribuzione). In ogni caso, anche questi iscritti stanno riavvicinandosi allo schema standard proposto dalla Nota Informativa di Solidarietà Veneto.

Va sottolineato che, anche per chi si trova in questa situazione, sussiste di norma la possibilità di cambiare comparto senza dover "subire" perdite: anche se gli utili finanziari si sono ridotti, il contributo azienda e lo sconto fiscale, permettono di decidere con tranquillità a partire da una situazione di "utile netto".

Comunicazione speciale per i "pensionandi"

Sempre con riferimento a chi ha scelto il comparto "sbagliato" segnaliamo che Solidarietà Veneto, invierà, entro pochi giorni, una lettera con alcune "istruzioni per l'uso" in merito a tale tema.

Raccomandiamo di prenderne lettura con attenzione e di riflettere bene sull'opportunità di cambiare comparto (operazione di switch). La scadenza della finestra prevista per gli switch, per questo trimestre, è il **20 dicembre**. Invitiamo quindi a prendere contatto con il Fondo se qualcosa non fosse chiaro.

Orientamento Covip

Recentemente qualche giornale ha sollevato il problema di chi, avendo scelto comparti troppo rischiosi, si trova, al raggiungimento dell'età pensionabile, a registrare perdite finanziarie. Che dire a tal proposito? Innanzitutto che limitare l'analisi ai rendimenti finanziari può essere fuorviante nei Fondi Pensione (si perde il riferimento con il concetto di "convenienza complessiva" nella quale vanno inclusi il contributo dell'azienda e lo sconto fiscale). Poi osserviamo che il problema tocca in misura marginale il Fondo Regionale Veneto; come spiegato solo lo 0,3% dei pensionandi risulta ad oggi iscritto al comparto "DINAMICO": ne consegue che sono presumibilmente davvero molto pochi gli iscritti ad aver esser confluiti in tale scenario. Di ciò va dato paluso agli operatori che hanno lavorato nelle aziende in questi anni: significa che molta formazione è stata fatta e che, evidentemente, è andata nella giusta direzione.

Per chi comunque si trovasse in tale situazione al momento del pensionamento segnaliamo gli "ORIENTAMENTI IN MERITO ALLA POSSIBILITA' DI PERMANERE PRESSO LA FORMA PENSIONISTICA OLTRE LA MATURAZIONE DEI REQUISITI PER LA PRESTAZIONE PENSIONISTICA COMPLEMENTARE" emanati dalla Covip il 14 di novembre (disponibili anche nel nostro sito web—normativa di riferimento). La Commissione di Vigilanza sottolinea la possibilità, prevista dalla norma, di "conservare la posizione" (eventualmente effettuando **versamenti volontari**). Ciò consentirebbe di posticipare il momento della prestazione: un allungamento dell'orizzonte temporale molto utile in questa fase. Per quel che ci riguarda, visto che non si tratta di una fattispecie molto presente, ci preme sottolineare più che altro l'opportunità, consentita dalla norma, dei **versamenti volontari**: significa poter beneficiare per più anni dello **sconto fiscale**. E' sufficiente aver maturato un anno di anzianità contributiva in un Fondo: un'opportunità che è stata colta da numerosi nostri iscritti, fin dall'entrata in vigore della normativa.

Per maggior dettaglio si veda il numero di Febbraio 2008 della Circolare Informativa "Solidarietà Veneto—notizie".

**Stai per andare in pensione? Chiamaci!
Potresti risparmiare migliaia di Euro!**

A Spresiano si discute di due diversi "stili di risparmio": USA ed Italia (Europa)

NON SIAMO MICA GLI AMERICANI...

Anche nella previdenza complementare differenze sostanziali.

Non siamo mica gli Americani... cantava Vasco Rossi quasi trent'anni fa. Altri tempi ed altre crisi... Il titolo di quella canzone ci aiuta ad introdurre un tema di attualità: le differenze tra USA ed Europa per quanto riguarda risparmio (Fondi pensione compresi) e welfare.

Qualche settimana fa alcune importanti testate hanno pubblicato degli articoli in cui si proponeva un "percorso logico" che funzionava più o meno così: la General Motors è in crisi profonda; il Fondo Pensione dei suoi dipendenti è ugualmente sotto pressione... ne deriva che analoga crisi sussiste anche per i Fondi Pensione italiani.

Sembrava che, di fatto, la crisi del risparmiatore USA non fosse molto diversa da quella del suo omologo italiano. Il paragone ci è sembrato inappropriato: tra le due realtà ci sono, infatti, forti differenze. Il ragionamento, fatti gli opportuni distinguo, potrebbe valere anche per gran parte degli altri paesi dell'Europa Occidentale (esclusa forse la Gran Bretagna), la cui cultura finanziaria ed il cui Welfare non sono del tutto diversi da quelli nostrani. Vediamo perché.

USA ed Europa (Italia) - Il risparmio

Ammesso che esista un "lavoratore medio USA", (la società americana è molto più variegata della nostra) è assodato che, di norma, l'americano medio risparmia meno dell'italiano medio; è invece molto più indebitato (forte diffusione delle carte di credito) e, molto spesso, non ha la casa di proprietà (...arcinota invece la passione degli italiani per il "mattoncino"). Oltre all'investimento immobiliare gli italiani, poi, amano l'obbligazione, meglio se di Stato. Siamo stati "BOT people" fino all'altro ieri, ma neppure oggi abbiamo abbandonato la sicurezza offerta dai titoli di stato.

Il risparmiatore USA, invece, insiste maggiormente sul mercato azionario: crede nella crescita economica, è molto più propenso al rischio e traduce le sue aspettative nell'investimento azionario. Investendo in azioni si trova, però, maggiormente esposto al rischio: la crisi, nel breve periodo, erode il suo risparmio.

USA ed Europa (Italia) - Il welfare

Il lavoratore statunitense potrebbe poi ritrovarsi senza casa (perché pignorata o perché non riesce a pagare l'affitto). Non avrà le "spalle coperte" da nessun gruzzoletto in banca; non avrà, infine, neppure gli stessi ammortizzatori sociali che tipizzano il nostro welfare. Diverso è il "caso Italia", dove, pur con i tanti limiti e difetti da correggere, il lavoratore dispone di ammortizzatori sociali non indifferenti quali la Cassa Integrazione e la Mobilità. Aldilà delle eccezioni, che purtroppo esistono anche qui, possiamo dire che il lavoratore medio italiano potrà di norma... rimanere a dormire a casa sua (l'80% degli italiani ha la casa di proprietà) e, con i risparmi accumulati (la propensione al risparmio degli italiani è fra le più alte al mondo), sommati agli ammortizzatori sociali, limiterà notevolmente la riduzione della sua capacità di spesa. E' quindi evidente che noi Europei siamo mediamente più "protetti" nei momenti difficili. Chiaramente tutte queste misure protettive hanno dei rilevanti impatti sul "sistema Italia" (...o Europa).

Gli USA invece, non avendo uno "stato sociale" simile, non devono sostenere tali costi fissi: anche per questo -

- il loro sistema economico (di cui, nei momenti di crisi, si percepiscono le sfaccettature più drammatiche) risulta più flessibile. Grazie a tale flessibilità alcuni economisti sostengono che proprio gli USA, dove la crisi è nata, potrebbero essere il paese che per primo si lascerà alle spalle la recessione: negli USA potrebbe ripartire il ciclo economico.

E i Fondi Pensione?

I Fondi Pensione aziendali USA possano essere impostati secondo il modello "prestazione definita" (si decide quanto si percepirà ancor prima di iniziare a versare). Da ciò discende la possibilità, per i Fondi Pensione USA, di trovarsi in una situazione di deficit (e quindi potenzialmente di fallimento) se, ad un certo punto, le prestazioni fossero maggiori dei versamenti (tanti pensionati e pochi lavoratori): quello che, effettivamente, potrebbe succedere al Fondo della General Motors.

Si tratta, evidentemente, di un sistema diametralmente opposto rispetto al modello della "contribuzione definita", che la normativa impone ai Fondi negoziali italiani (e dunque anche a Solidarietà Veneto). Tale modello (percepirò la mia pensione in base a quanto versato) esclude per definizione problemi di equilibrio tra entrate e uscite: la prestazione erogata ad ogni iscritto non potrà che corrispondere a quanto versato e maturato/accumulato dallo stesso durante il periodo di accumulo.

Da esaminare anche la spinosa questione del "conflitto di interessi". Negli USA, alla gestione del patrimonio, oltre che ai versamenti, ci pensa poi sempre e comunque l'azienda: vi è quindi una pericolosa commistione tra chi deve curare gli interessi dell'azienda e chi, invece, quelli dei pensionandi. Molti lettori ricorderanno il caso "Enron" di qualche anno fa: l'azienda energetica statunitense utilizzò (...consumò) il patrimonio del Fondo Pensione dei propri dipendenti per colmare i "buchi" di bilancio dell'azienda stessa. Una distrazione di risorse di tal fatta sarebbe impossibile nell'ambito dei Fondi Pensione negoziali italiani: la normativa italiana, infatti, prevede che le risorse del Fondo Pensione non rimangano in azienda e, addirittura, siano separate anche dal patrimonio del Fondo e dei Gestori Finanziari stessi. Le risorse del Fondo costituiscono un "isola inviolabile" custodita dalla Banca Depositaria e, come tale, non aggredibile neppure dai creditori della banca depositaria in caso di fallimento della stessa. Una normativa, quella italiana, che, essendo arrivata per ultima (...è nota la breve storia della previdenza complementare italiana), ha potuto far tesoro delle esperienze altrui ed è comunemente riconosciuta come fra le più garantiste al mondo in senso assoluto.

In Italia, inoltre, sussiste un'ulteriore fondamentale tutela: il Fondo di Garanzia del TFR istituito in seno all'INPS e operativo proprio da quest'anno. Il Fondo, in modo analogo a quello che accade per il TFR trattenuto in azienda, nel caso in cui l'azienda fallisca, interviene a copertura dei mancati versamenti di TFR (ma anche dei contributi a carico dell'azienda e del lavoratore).

Anche per questo motivo diventa improponibile un paragone con il Fondo General Motors: anche in caso di fallimento dell'azienda in Italia sussiste la garanzia delle mancate contribuzioni. Ci sembrano motivi sufficienti per confermare che... *non siamo mica gli americani!*

Sito web: nuove possibilità

AZIENDE e CONSULENTI: automatizzata l'ISCRIZIONE ed il RECUPERO PASSWORD ...e intanto si prepara la nuova veste grafica

E' stata attivata anche per AZIENDE e CONSULENTI la possibilità di recuperare le password scadute o smarrite. L'automatismo, disponibile per tutti gli aderenti ormai da diversi mesi, entra dunque in funzione per gli altri soggetti che operano in collaborazione con Solidarietà Veneto.

Affiancato al "RECUPERO PASSWORD" viene attivata altresì la procedura di "REGISTRAZIONE ON LINE" per le nuove aziende ed i nuovi consulenti. La natura "multicategoriale" del Fondo Regionale, e la conseguente necessità di gestire una molteplicità di contratti collettivi e di aree settoriali, ha imposto una più accurata implementazione del sistema che, per questo motivo, è stato reso disponibile solo in questo mese di novembre.

La procedura è abbastanza intuitiva e non richiede particolari spiegazioni. E' sufficiente osservare le opzioni riportate nella colonna di destra della home page del sito ed andare a cliccare sull'opzione di cui si necessita.

Nel caso di REGISTRAZIONE NUOVA AZIENDA O CONSULENTE il sistema richiederà di compilare i dati anagrafici dell'azienda (o del consulente), tra cui il codice fiscale (che diventa lo UserID necessario per tutti i successivi accessi) ed un indirizzo mail di riferimento su cui invierà un link di conferma. Successivamente alla conferma della registrazione il Fondo invierà il codice azienda (o consulente) e le credenziali di accesso. Si evita così la compilazione cartacea, l'invio di lettere e, nel complesso, azienda - consulente e Fondo accorciano ulteriormente i tempi di gestione di questo passaggio.

Nel caso del RECUPERO PASSWORD, inserendo il "codice azienda" o il "codice consulente" e riportando la propria mail di riferimento, si potrà ottenere la nuova password in pochi secondi. Ricordiamo che le password scadono ogni sei mesi e che quindi vanno cambiate prima della scadenza, pena la necessità di rigenerarle.

Si tratta di uno degli ultimi passaggi verso la completa automatizzazione dei processi gestionali. Ci sono poi altre novità in vista: il sito di Solidarietà Veneto, fra i primi ad essere attivati nell'ormai lontano 2000, sta per cambiare veste grafica, nella logica di una ancor maggiore fruibilità e velocità nell'aggiornamento.

Non anticipiamo null'altro... Seguiteci con attenzione!

Consulenti ed Aziende:

Ancora NUOVI SVILUPPI INFORMATICI che... "SEMPLIFICANO LA VITA"

CESSAZIONE RAPPORTO DI LAVORO E CAMBIO AZIENDA

E' disponibile nel sito web un utile vademecum che illustra le procedure da effettuarsi nel caso in cui un aderente cessi il proprio rapporto di lavoro. Viene dato ampio spazio all'ipotesi più tipica che caratterizza la fattispecie, cioè la CONSERVAZIONE DELLA POSIZIONE a cui segue il proseguimento dell'iscrizione in una nuova azienda.

Crediamo possa essere un valido aiuto PRATICO per consulenti del lavoro, aziende ed aderenti finalizzato a gestire al meglio un caso che, data la natura multicategoriale di Solidarietà Veneto, si verifica con estrema frequenza.

Vedi: www.solidarietaveneto.it; home page, link: "Sei iscritto e cambi lavoro?"

INVIO AUTOMATIZZATO DISTINTE DI CONTRIBUZIONE

Il nostro service Amministrativo Previnet S.p.A. ha realizzato una soluzione web che, tramite un servizio remoto di Web-Services integrabile con l'applicativo di "gestione paghe", consente l'invio automatico al Fondo Pensione delle distinte di contribuzione.

Praticamente la distinta di contribuzione, che già ad oggi viene di norma prodotta dal programma paghe, potrebbe essere spedita al Fondo direttamente dallo stesso applicativo paghe senza dover scaricare il file e ricaricarlo nella procedura webuploader di Solidarietà Veneto. Una modifica che permetterebbe di accorciare ulteriormente il tempo da dedicare alla gestione dei versamenti e di rendere ancor più sicura la procedura.

Previnet ci segnala come alle principali software house sia già stata inviata la documentazione necessaria per l'integrazione del servizio nei rispettivi applicativi di "gestione paghe".

Per un eventuale verifica dell'avvenuto sviluppo suggeriamo ad AZIENDE e CONSULENTI di contattare direttamente le rispettive case di software di riferimento.

AREA RISERVATA
ADERENTI, AZIENDE E CONSULENTI
UserId (Codice Fiscale)
Codice Personale (Password)
Sign-On

RILASCIO E RECUPERO PASSWORD
SEI UN'AZIENDA?
Non sei registrata? CLICCA QUI
Hai smarrito la password? CLICCA QUI
SEI UN CONSULENTE?
Non sei registrato? CLICCA QUI
Hai smarrito la password? CLICCA QUI
SEI UN ADERENTE?
Hai smarrito la password? CLICCA QUI

RENDIMENTI OTTOBRE 2008

Ottobre: il mese più nero di questo turbolento 2008. L'anno non è ancora finito, forse altri minimi saranno toccati prima di San Silvestro, quello passato sarà comunque ricordato come mese "record" in un anno straordinario. Ecco i risultati.

In mezzo alla tempesta naviga ancora in acque sicure il comparto GARANTITO TFR (BPVI Fondi): la performance nel mese è pari a: + 0,22%; il risultato da inizio anno è +1,74% — benchmark +2,25). Ricordiamo sempre che il rendimento "effettivo" minimo di questo comparto è quello del TFR in azienda poiché, in caso di rendimento finanziario inferiore, al consolidamento scatterebbe l'integrazione da parte della compagnia di assicurazioni Cattolica.

Viaggia in terreno positivo anche il comparto PRUDENTE (Unipol), che fa registrare un + 0,24% nel mese (+1,54% da inizio anno — benchmark + 1,71%). Sono i titoli di stato

e, secondariamente, le obbligazioni emesse da banche ed aziende (corporate), presenti nei portafogli gestiti da BPVI Fondi e da Unipol a trainare il risultato positivo dei nostri comparti destinati agli iscritti vicini alla pensione. Il valore di questi titoli sale per effetto dell'abbassarsi dei tassi di interesse dovuto ai successivi interventi della Banca Centrale Europea (BCE) e della analoga struttura statunitense (FED — Federal Reserve) (Vedi [approfondimento a fondo pagina](#)).

Non basta, purtroppo, tale dinamica a compensare del tutto la riduzione dell'azionario nei comparti REDDITO e DINAMICO. I mercati azionari, infatti, nel mese perdono mediamente oltre 10 punti percentuali: i comparti a maggior esposizione azionaria ne risentono. Il REDDITO, gestito da Arca Sgr (20% di azioni in media), in particolare registra in ottobre un -2,13% (-5,76% da inizio anno — benchmark -5,58%). Il risultato da inizio anno non è brillante, ma rimane ancora fra i migliori comparti "bilanciati — obbligazionari" presenti sul mercato.

Soffre anche il comparto DINAMICO (Pioneer Investments), che però trae beneficio dall'investimento negli USA per effetto delle dinamiche del cambio Dollaro/Euro. Nel mese di ottobre, infatti, la moneta USA si è apprezzata notevolmente contro l'Euro, per cui anche gli investimenti in azioni USA (circa il 20% del patrimonio del comparto) ne hanno tratto proporzionale vantaggio. Discorso analogo per gli investimenti in YEN (Giappone). Complessivamente il comparto registra un -3,43% per un risultato da inizio anno pari a -12,00% (benchmark -10,97%).

Occorre ribadire che la performance dei Fondi pensione non è fatta solo di rendimenti finanziari. Vanno messi sul "piatto della bilancia" anche il contributo dell'azienda e lo sconto fiscale che, dati alla mano, rendono comunque positiva la valutazione dell'investimento previdenziale in Solidarietà Veneto. Tra l'altro, dati i livelli attuali dei valori quota, per i giovani vi è un'opportunità forse irripetibile: aderire ora significa cominciare a "comprare quote" a prezzi che non si vedevano da anni. Molti giovani lavoratori stanno cogliendo questa opportunità; fondi come Solidarietà Veneto, in grado di offrire consulenza anche in queste difficili fasi di mercato, stanno assistendo ad una ripresa delle adesioni. Anche Fondi Aperti ed i Piani Individuali Previdenziali (PIP) stanno registrando molte nuove adesioni. Va però sottolineato che questi prodotti (specie i PIP) sono molto costosi e non beneficiano del contributo dell'azienda, tanto importante specie nelle fasi difficili del mercato. Attenzione dunque a valutare bene tutti gli aspetti.

Per finire un importante spunto per i **lavoratori prossimi alla PENSIONE**. Sottolineiamo ancora una volta la necessità di valutare attentamente la collocazione della propria posizione individuale: chi si trova in comparti "non coerenti" con l'orizzonte temporale standard calcolato da Solidarietà Veneto, riceverà, entro pochi giorni, una **lettera con alcune "istruzioni per l'uso"** circa la scelta del comparto. Occorre leggerle con attenzione e riflettere bene: potrebbe essere opportuno valutare un **cambio di comparto**. Siate solerti: la scadenza, per questo trimestre, è il **20 dicembre**. Se qualcosa non fosse chiaro vi preghiamo prendere contatto via mail e telefono o rivolgendovi ai nostri operatori di zona.

Rendimenti netti dal 31/12/2007 al 31/10/2008			
Comparto	Rendimento netto comparto	Rendimento netto benchmark	Rivalutazione netta del TFR in azienda
Garantito TFR	+ 1,74%	+ 2,25%	+ 2,83%
Prudente	+ 1,54%	+ 1,71%	+ 2,83%
Reddito	- 5,76%	- 5,58%	+ 2,83%
Dinamico	- 12,00%	- 10,97%	+ 2,83%

- Il rendimento del comparto "Garantito TFR" qualora inferiore a quello del TFR in azienda, comporterà, nel caso degli eventi protetti, l'integrazione della differenza da parte del Gestore.
- La rivalutazione del TFR, per omogeneità di confronto, è nettizzata della tassazione.
- I rendimenti passati non sono indicativi di analoghi futuri rendimenti.

SOLIDARIETA' VENETO - Fondo Pensione
via Querini, 27 - 30172 Mestre (Ve)
tel e fax 041 940561

Iscritto al n° 87 Albo Fondi Pensione
Sito web: www.solidarietaveneto.it
E-mail: info@solidarietaveneto.191.it



SOLIDARIETA' VENETO
FONDO PENSIONE

Approfondimento: tassi e obbligazioni. Semplificando al massimo: i nostri gestori, nel tempo, hanno gradualmente inserito in portafoglio titoli a tasso fisso che pagano interessi (cedole) più elevati rispetto a quelli a cui sta tendendo il mercato. Questo accade perché tali titoli sono stati emessi in epoche in cui il costo del denaro (i tassi, appunto) era più alto. Per gli operatori di mercato, con l'abbassarsi dei tassi, diventa sempre più difficile trovare nuove emissioni (nuovi titoli) in grado di garantire un flusso cedolare pari a quello dei titoli preesistenti: si genera quindi una ricerca dei titoli più redditizi che, per effetto dell'incrementarsi della domanda, aumentano di valore. Chi ha in portafoglio queste quote di obbligazioni evidentemente ne trae beneficio. Il processo è destinato a proseguire anche nei prossimi mesi poiché nel mercato ci sono aspettative di ulteriori riduzioni dei tassi da parte delle banche centrali. Ecco dunque come, in periodi di crisi del mercato azionario, entrano in gioco la barriera difensiva delle obbligazioni che aggiungono, all'"entrata fissa" data dagli interessi (cedole), anche un aumento del loro valore.

Messaggio promozionale riguardante
le forme pensionistiche complementari.
Prima dell'adesione leggere la nota informativa e lo statuto.